

5° scheda

“GLI SPOSI FECONDI”

- *Il primo figlio della coppia è la coppia* -



Preghiera introduttiva

Signore, ci amiamo.

Ci hai fatto l'uno per l'altra, hai posto nel nostro cuore il desiderio di completare la tua creazione con il nostro incontro. Aiutaci a non distruggere con la nostra debolezza umana, la tua opera stupenda. Ci hai fatto come un prodigio, hai regolato la nostra fecondità per la ricchezza della terra, ma anche per la pienezza del nostro scambievole amore. Aiutaci a rispettare i ritmi che con sapienza divina regolano le nostre vite unite, così come regolano l'alternarsi delle stagioni e lo sbocciare delle gemme e dei fiori. Fa' che sappiamo godere della fioritura della nostra primavera per generare nuovi germogli che si uniscano al resto della creazione per cantare le tue lodi. Fa' che sappiamo rinforzare il nostro amore com'è nel tuo disegno, senza mai contraddirlo, ma con la riconoscenza dovuta a te, Padre della vita, che ben conosci le esigenze dei nostri cuori.

Amen

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

La Parola

Gen 15

Dopo tali fatti, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: "Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande". ²Rispose Abram: "Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco". ³Soggiunse Abram: "Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede". ⁴Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: "Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede". ⁵Poi lo condusse fuori e gli disse: "Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle" e soggiunse: "Tale sarà la tua discendenza". ⁶Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Approfondimento

La fecondità della coppia va intesa anzitutto in un senso ampio e generale, come capacità di essere e mantenersi sempre aperta e accogliente, sia al proprio interno che nei rapporti verso l'esterno. Il sacramento del matrimonio rende l'uomo e la donna compartecipi del progetto di creazione di Dio, chiedendo loro di continuarlo e di prendersi cura di ciò che li circonda. La fecondità quindi diventa prerogativa della coppia in quanto espressione di amore: il primo figlio della coppia è la coppia significa che la prima cosa verso cui porre attenzione e cura è la crescita dell'amore sponsale: la cura e la conoscenza dell'altro, il rispetto delle differenze e divergenze, l'amore e l'onore che i due si promettono il giorno delle nozze. Solo da qui può espandersi la fecondità di coppia: in primis con la generazione di un figlio che diventa così un dono da custodire per un creato migliore e non un possesso o un diritto; ma non si esaurisce con la semplice fertilità, anzi si espande e si manifesta in molti modi: ad esempio, testimoniando che l'attività lavorativa può essere vissuta non solo in funzione del risultato economico, ma anche come un luogo di crescita della persona, di incontro, di scambio, di condivisione. Potrà esprimersi addirittura nella partecipazione alla vita sociale, sindacale, politica, per cercare di costruire insieme agli altri una società in cui si possano vivere in modo sempre più pieno i valori di giustizia, amore, uguaglianza, rispetto, già sperimentati all'interno della coppia e della famiglia. La procreazione rappresenta quindi solo una possibile delle manifestazioni della fecondità, senz'altro la più specifica della coppia in quanto tale.

Domande per la riflessione (da soli e in coppia)

1. Come immaginiamo di poter vivere la nostra fecondità di sposi in modo originale e profondo?
2. Concretamente, come la nostra famiglia potrà contrastare il rischio dell'individualismo e della chiusura in sé stessa?
3. pensa a tre impegni concreti o obiettivi da attuare nel breve periodo per iniziare questo percorso di apertura alla vita.

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

Attività e/o consigli

- ad ogni coppia verrà consegnato un foglio con una culla vuota disegnata e una riflessione del papa (ALLEGATO 1). In un momento durante il confronto di coppia, si può scrivere all'interno della culla ciò che rende feconda la coppia nel presente e come impegno/speranza futura.
- invitare a fare una testimonianza delle coppie di sposi che vivono varie forme di fecondità: come genitori biologici, adottivi o affidatari, coppie spese nel sociale o in missione, etc...

Promemoria per il quotidiano

Potrebbe essere bello per un periodo di tempo limitato provare come coppia a prendersi cura di qualcuno vicino alla propria famiglia in maniera gratuita. Un giovane della parrocchia, un amico o amica, un vicino di casa. Definite un tempo (Una settimana? Due?...). Si può partire da cose semplici, come pregare per quel periodo per quella persona tutti i giorni, fino a piccoli gesti di gentilezza o di vicinanza. L'importante è allenarsi a portare nel cuore e prendersi cura qualcuno che non fa parte della nostra famiglia di sangue, ma a cui ci unisce la fratellanza o la sorellanza del Battesimo.

(Questa prima parte è una scheda già pronta per un incontro pensato per coppie di neosposi. In caso il gruppo fosse composto da sposi con figli o sposi grandi, o addirittura misto, consigliamo qui sotto alternative più adatte ai testi)

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

Materiale per eventuali sostituzioni per vari tipi di gruppi

Altri brani della Parola

Vangelo secondo Matteo 10, 37-42

Chi ama padre o madre più di me, non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà. Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato. Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto. Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

dalla seconda lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

⁶Tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. ⁷Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia. ⁸Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. ⁹Sta scritto infatti:

*Ha largheggiato, ha dato ai poveri,
la sua giustizia dura in eterno.*

¹⁰Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia. ¹¹Così sarete ricchi per ogni generosità, la quale farà salire a Dio l'inno di ringraziamento per mezzo nostro. ¹²Perché l'adempimento di questo servizio sacro non provvede solo alle necessità dei santi, ma deve anche suscitare molti ringraziamenti a Dio.

Approfondimenti ulteriori

riflessione del card. Caffarra

(Il documento è molto lungo ma può essere spezzato prendendo il paragrafo che più interessa)

La fecondità nella coppia come capacità di mettersi al servizio l'uno dell'altro, con lo scopo di generare la propria e l'altrui crescita

Il nostro modo di vedere il mondo ed i nostri rapporti umani sono condizionati dalle nostre emozioni, vissuti, culture ed esperienze, ma anche dal particolare specifico rapporto di coppia che andiamo gradualmente costruendo nel tempo. Per non rischiare di vederlo più o meno lentamente andare in crisi e

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

per non rischiare di isolarci dalla società, appare talvolta necessario fermarci per ritornare in noi stessi, per prendere coscienza di come stiamo cambiando o siamo già cambiati, per chiederci dove stiamo andando come individui, come coppia e come famiglia.

Fatica, stress, rabbia e paura sono cattive consigliere e per mantenere il controllo di noi stessi è bene cercare di non reagire nel pieno dell'emozione, prendendoci invece il tempo di fare un passo indietro e di riflettere. Il nostro modo di parlare esprime l'attenzione e il rispetto che portiamo agli altri, così come le piccole o le grandi premure, che ci fanno tanto piacere. La fecondità, quindi, è innanzitutto la massima attenzione a generare una continua crescita personale, di coppia, familiare, nel contesto della comunità, ricercando e promuovendo informazioni adeguate, raccogliendo, valorizzando e partecipando alle proposte che ci provengono dalla comunità civile ed ecclesiale, collaborando in diversi modi, nei limiti del possibile ed a seconda delle nostre diverse sensibilità, del tempo e della possibilità di impegno, delle nostre conoscenze, delle attitudini, della professionalità.

Quando poi la famiglia si arricchisce di nuovi membri, si sviluppano nuove meravigliose incredibili emozioni, ci si arricchisce tutti insieme, ma aumentano anche inevitabilmente il sonno, la stanchezza, le preoccupazioni e gli impegni... Ecco allora che il concetto di fecondità richiede di mettersi tutti in gioco, di ricercare in sé nuove potenzialità e di sviluppare attitudini nuove e diverse, che magari prima non si sarebbero immaginate possibili.

In questa occasione è importante confrontarsi nella coppia riguardo ai modi con i quali fare fronte ai periodi più difficili o carichi di impegni, esercitando anche la fantasia, non solo al fine di riequilibrare i compiti, le energie e le fatiche all'interno della coppia e della famiglia, ma anche nelle relazioni esterne. In tal modo si eviterà il rischio di chiudersi progressivamente e di perdere quindi quella dimensione di socialità tanto fondamentale per una equilibrata crescita umana.

La fecondità va intesa quindi come apertura alla vita, in tutte le sue forme e le sue manifestazioni, e non invece solo nel significato di fertilità fisica o relazionale nel nucleo familiare; può essere quindi anche attenzione al vicinato, alle persone sole, ammalate, a bambini o giovani in difficoltà per i più svariati motivi (cfr. Fecondità allargata AL 178-184).

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

L'espressione più immediata della fecondità è la procreazione responsabile dei figli e la loro educazione

“L'amore dà sempre vita. Per questo, l'amore coniugale «non si esaurisce all'interno della coppia [...]. I coniugi, mentre si donano tra loro, donano al di là di se stessi la realtà del figlio, riflesso vivente del loro amore, segno permanente della unità coniugale e sintesi viva ed indissociabile del loro essere padre e madre»” (AL 165).

Un articolo sulla procreazione responsabile del card. Cafarra [1] ci aiuta a capire quali sono le condizioni che rendono il concepimento eticamente buono. “La persona del futuro concepito ha diritto di nascere in un contesto nel quale si presume prudentemente possa aver accesso ai beni umani fondamentali”, compresa almeno un'educazione di base e che “avrà i mezzi necessari e sufficienti per una vita umanamente degna. In mancanza di tale prudente previsione, la decisione di procreare una persona è da ritenersi eticamente imprudente”.

Anche la capacità educativa del genitore “può incontrare difficoltà insormontabili se il numero dei figli è troppo elevato”, ovviamente non solo dal punto di vista semplicemente economico. Inoltre nella decisione di procreare/non procreare va presa in considerazione anche la “situazione demografica della società in cui i due sposi vivono”. È utile, cioè, tenere in considerazione come criterio di scelta anche la salvaguardia del bene comune, che non deve necessariamente spingere a non procreare, ma anzi, nella società occidentale, dove la natalità è molto bassa ed è altissima l'età media della popolazione, esso va inteso “soprattutto, come indicazione di donare la vita con grande generosità...La decisione di procreare/non procreare dipende quindi innanzitutto dal bene della persona del futuro concepito, dalla persona dei futuri genitori, dalle condizioni generali della società in cui e l'uno e l'altro sono chiamati a vivere” (cfr. GS 50; AL 166-167).

Dio è fecondo attraverso la fecondità degli sposi che si esprime in varie forme

- Adozione o affido: adozione e/o affidamento familiare di minori possono essere forse le forme più strutturate ed impegnative per cui necessitano di adeguata formazione ed opportuno accompagnamento. Esse vanno assolutamente concordate e quindi cogestite con gli appositi Servizi di riferimento, ma qualche forma più leggera ed elastica di accoglienza ed ospitalità può essere affrontata anche solo di comune accordo fra famiglie, soprattutto all'interno di un gruppo

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

di conoscenti e/o amici che condividono sensibilità ed impegno o anche con buone relazioni di vicinato. Quanti bambini, anche nella nostra realtà trentina, purtroppo stanno soffrendo per incuria, trascuratezza, per relazioni familiari disastrose, per la violenza subita o anche, per la violenza assistita, più frequente di quanto si possa immaginare ed incredibilmente dannosa, o per la separazione più o meno violenta dei genitori, o le varie forme di dipendenza che affliggono gli adulti di riferimento, oppure ancora a causa dell'allontanamento forzato dai nonni o dai parenti, già diventati significativi punti di riferimento e poi per qualche motivo di fatto allontanati, o anche sofferenti per forme diverse e purtroppo crescenti di bullismo! Tutti elementi che contribuiscono ad alimentare conseguenti difficoltà di relazione e spesso anche di apprendimento. Chiediamoci se come coppia e/o famiglia riusciamo a cogliere i segnali di tanta sofferenza e solitudine intorno a noi, confrontiamoci con discrezione con parenti ed amici, visitiamo se possibile famiglie più isolate o in qualche modo in difficoltà, proviamo ad offrire ascolto e compagnia, invitiamo i loro figli a giocare con i nostri, a condividere una merenda, proponiamo di portarli con noi ad una gita, di aiutarli a fare i compiti, di accoglierli per un weekend. Coltivando con costanza ed attenzione reciproca la nostra volontà di osservazione, di ascolto attento, discreto e assolutamente non giudicante, impareremo a sperimentare numerose e diversificate modalità per cercare di essere di aiuto.

- **Accoglienza e ospitalità:** da non dimenticare che anche le persone adulte possono trovarsi per i più svariati motivi momentaneamente in situazioni di bisogno. Pensiamo a quante mamme, talvolta giovanissime e magari sole, si trovano ad essere molto spaventate e legittimamente preoccupate di fronte alla notizia di una nuova maternità, oppure ex carcerati che appena usciti non trovano punti di riferimento che li possano sostenere almeno in una prima fase, persone afflitte da una qualche forma di dipendenza che faticano a liberarsene e magari avrebbero bisogno di essere accompagnate, rincorate e sostenute, coppie con relazioni altalenanti, magari ferite o violente, sacerdoti che vivono una situazione di disperata solitudine. Anche per loro e con loro possiamo cercare di costruire forme di sostegno ed accoglienza familiare. Anche qui gli aspetti nei quali si manifesta la fecondità possono davvero essere molteplici!
- **Aiuto ai bisognosi:** quante situazioni difficili anche intorno a noi! Magari l'apparenza ci può ingannare, ma se impariamo a rivolgere uno sguardo attento, non superficiale ma più approfondito e cerchiamo continuamente di arricchire il nostro cuore di sensibilità e libertà da pregiudizi, quanto bene possiamo scoprire intorno a noi e contribuire a seminare! L'apertura alla fecondità ci può portare a scoprire anche nel nostro agiato Trentino quante persone o nuclei familiari siano in difficoltà per bisogni economici. Anche andando oltre le nostre dirette

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

conoscenze, riferendoci alla Parrocchia, ai centri di ascolto delle Caritas locali, ai servizi sociali del Comune o della Comunità di Valle, possiamo scoprire davvero situazioni familiari o individuali di estremo bisogno (anziani soli e quindi magari bisognosi di compagnia ed aiuto, sia nelle spese che nelle attività domestiche, persone ammalate non adeguatamente assistite oppure curate da un unico caregiver sovraccaricato perché troppo impegnato e che quindi non può reggere a lungo la fatica da solo, nuclei familiari monogenitoriali, magari senza lavoro, papà disperati perché disoccupati da tempo, persone in cerca di lavoro che hanno bisogno di essere accompagnate o aiutate, magari anche solo a redigere o aggiornare il loro Curriculum vitae, numerosi giovani in cerca di occupazione o in prolungata difficoltà perché trovano solo lavori temporanei, che non offrono loro alcuna garanzia per programmare un futuro costruttivo). Avere uno sguardo sensibile, un ascolto attento e non giudicante, insieme all'apertura del nostro cuore, ci può aiutare a scoprire tanti diversi bisogni e quanto bene possiamo fare anche intorno a noi.

- **Impegno sociale e/o politico:** quanto ci limitiamo a criticare chi si impegna in tali ambiti? Ma quanto ci sarebbe bisogno, invece, di interessarci personalmente e direttamente di come stanno andando realmente le cose nel nostro quartiere, nel vicinato, paese, rione, Comune, Stato? Come potrebbe migliorare la vita di molte persone se riuscissimo a coltivare la nostra fecondità personale, di coppia e familiare, anche interessandoci benevolmente e senza pregiudizi del benessere altrui, allargando lo sguardo ad una visione più ampia ed intesa politicamente (da *res publica*, che riguarda la cosa pubblica)? Oppure se volessimo e potessimo farci carico di aiutare nei modi più diversi, quelli che ci risultano più confacenti o a noi possibili, le molte persone che già si stanno impegnando per il bene comune, affiancandole nel loro impegno diversificato o anche solo segnalando situazioni di bisogno o contesti che necessitano di un qualche intervento privato o pubblico? Come non approfondire concretamente la conoscenza delle diverse situazioni economico-sociali che contraddistinguono questo nostro tempo ricco di numerose informazioni, ma forse troppo povero di collegamenti, di approfondimenti, di ricerche e di opportune riflessioni? Perché non cogliere i numerosi e diversificati stimoli che anche quotidianamente ci vengono offerti dalle più diverse e numerose organizzazioni di volontariato, organizzazioni non governative, enti del privato sociale? (Un elenco non esaustivo lo si può trovare nella sezione “Per il saperne di più”). Perché non coltivare ed impegnare la nostra possibile fecondità interrogandoci ed approfondendo sistematicamente quanto, spesso solo superficialmente e magari in maniera più o meno parzialmente distorta, ci viene proposto dai media, ricorrendo anche o invece a fonti di stampa alternative credibili, come le riviste missionarie ad esempio, che, proprio perché radicate nei diversi territori, propongono letture di tipo sociale, economico, storico,

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

ambientale alquanto analitiche, approfondite e magari ben diverse dal mainstream? Se solo volessimo ricercare, confrontare ed approfondire, potremmo arrivare a scoprire davvero un altro mondo, non solo alquanto complesso ed articolato, ma assolutamente ed incredibilmente correlato ed interdipendente a livello globale. Allora si aprirebbe ai nostri occhi ed al nostro cuore, non solo una splendida, costruttiva, meravigliosa realtà di speranza costituita dai numerosi missionari e/o laici che si stanno impegnando in prima persona, ma anche quanto e in che modo il nostro mondo opulento abbia fondato e tuttora continui a basare la sua ricchezza economica sullo sfruttamento secolare dei popoli dell'America Latina, piuttosto che dell'Africa (ad esempio l'immenso e crudele fenomeno dello sfruttamento minorile nelle miniere di coltan, tanto intensivo in particolare nella Repubblica Democratica del Congo, ci dice niente?). Lo sappiamo che nel mondo sono in atto anche in questo periodo moltissimi focolai di guerra, con bambini violentati e schiavizzati per costringerli ad impugnare le armi, bambine, ragazze, madri violentate sistematicamente anche per reprimere qualsiasi forma di possibile reazione? Ci aggiorniamo sull'evoluzione sempre più complessa della guerra in Siria, dei bombardamenti sempre più distruttivi, della molteplicità di nazioni impegnate per l'incredibile groviglio di interessi politico/economico/militari in gioco? Lo sappiamo che l'Italia è fra i maggiori produttori mondiali di armi e che moltissime delle armi qui prodotte vanno vendute proprio a chi sta continuando a combattere anche in Medio Oriente? Ci chiediamo come mai, purtroppo anche in Italia, stanno continuamente aumentando gli stanziamenti governativi nel settore militare mentre negli ultimi decenni sono andati progressivamente diminuendo quelli destinati all'istruzione ed alla salute, con la conseguenza che si sta tristemente evidenziando proprio in questo periodo per l'attacco del coronavirus, che il nostro Sistema Sanitario Nazionale non riesce ad affrontare adeguatamente anche perché impoverito nel tempo di adeguate risorse, strutture e personale? Ci chiediamo come possiamo approfondire, ricercare, studiare per poi insieme impegnarci in qualche modo a migliorare anche queste complesse situazioni? Come riuscire a fare cultura insieme per contribuire costruttivamente al benessere collettivo? Cerchiamo individualmente, in famiglia, a diversi livelli di gruppo, modalità e forme diverse di approfondimento, di confronto costruttivo, di nuovo impegno personale, familiare, di quartiere, di parrocchia, magari in collegamento con qualcuna delle numerose realtà che già si stanno impegnando per offrire nuovi spunti di conoscenza, riflessione, approfondimento, confronto? Queste e numerose altre, possono rappresentare modalità multiple e diverse di coltivare la nostra preziosa fecondità.

- **Impegno per la salvaguardia del creato:** in particolare in questo ultimo periodo, grazie anche a movimenti giovanili come Friday for Future, che cercano di sensibilizzarci sulla gravissima

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

evoluzione dell'inquinamento che si sta verificando a livelli diversi ormai in tutto il nostro meraviglioso pianeta, sta aumentando la nostra sensibilità individuale, familiare e sociale sul tema? Ci chiediamo come mai il nostro Pontefice, tanto attento anche alla salvaguardia del creato ed impegnato al punto da emanare un'Enciclica su tale complessa problematica, nonostante le ormai evidenti, tragiche e preoccupanti manifestazioni di cambiamento climatico, ancora non venga ascoltato? Ma forse nemmeno noi cristiani su tale tema riusciamo a scegliere di cambiare il nostro stile di vita ed impegnarci in maniera adeguata? Ne parliamo in famiglia, nelle più diverse occasioni di incontro professionale e/o amicale, in parrocchia...? Cerchiamo anche noi di approfondire ed adottare stili di vita più attenti ed adeguati? Proviamo ad interrogarci su cosa sia possibile cambiare nelle nostre abitudini quotidiane a livello individuale e familiare: un'attenzione diversa nell'acquisto di beni di prima necessità, un nuovo impegno per un riuso intelligente di oggetti vari e quindi per lo sviluppo di un'attenzione più critica verso il fenomeno tanto generalizzato nella nostra società opulenta dell'usa e getta, il recupero e la coltivazione di spazi di terreno abbandonato o incolto, l'attenzione ad un acquisto mirato, attraverso gruppi di auto mutuo aiuto o Gas, a prodotti del nostro territorio o comunque il più possibile a km zero, all'utilizzo di mezzi pubblici di trasporto ed alla salutare riscoperta di spostamenti a piedi o in bicicletta, oltre che, magari a sistemi moderni di trasporto collettivo come solo a titolo di esempio il car sharing.

- Impegno nella comunità cristiana: un nostro inserimento attivo e fattivo in tale realtà ci può aiutare sia a cogliere meglio anche diversi bisogni che ad individuare altre forme di possibile impegno, di comune accordo con il nostro Parroco, con catechisti, lettori, cantori, sacristi, ministri straordinari della comunione, volontari che si impegnano a visitare e sostenere le persone sole, anziane e/o ammalate della parrocchia. Anche in questo ambito, sia i bisogni che le possibilità di impegno sono moltissimi, diversificati e caratteristici in ogni diversa realtà parrocchiale, di rione, quartiere, città, così come differenziati da caratteristiche di urgenza specifiche; l'importante è coltivare la nostra fecondità cercando di muoverci con discrezione, rispettando l'esistente, riconoscendoci e valorizzandoci sempre a vicenda per il bene più vero, profondo e costruttivo della nostra comunità.

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

Domande per la riflessione (Coppie con figli)

1. Stiamo vivendo la nostra fecondità di coppia aperta verso il mondo compatibilmente con le nostre risorse di tempo ed energie o ci stiamo solo concentrando sul nostro nido?
2. Concretamente, quali sono le attività che facciamo o possiamo fare per partecipare alla creazione di Dio e rendere il mondo un luogo migliore?
3. pensa a tre impegni concreti o obiettivi da attuare nel breve periodo per iniziare questo percorso di apertura alla vita.

Domande per la riflessione (Coppie grandi)

1. Come immaginiamo di poter vivere la nostra fecondità di sposi ora che il nostro impegno come genitori si è affievolito?
2. Concretamente, come la nostra famiglia può ancora essere luogo di cura per gli altri?
- 3 pensa a a tre impegni concreti o obiettivi da attuare nel breve periodo per iniziare questo percorso di apertura alla vita.

Impegni nel quotidiano (Coppie con figli)

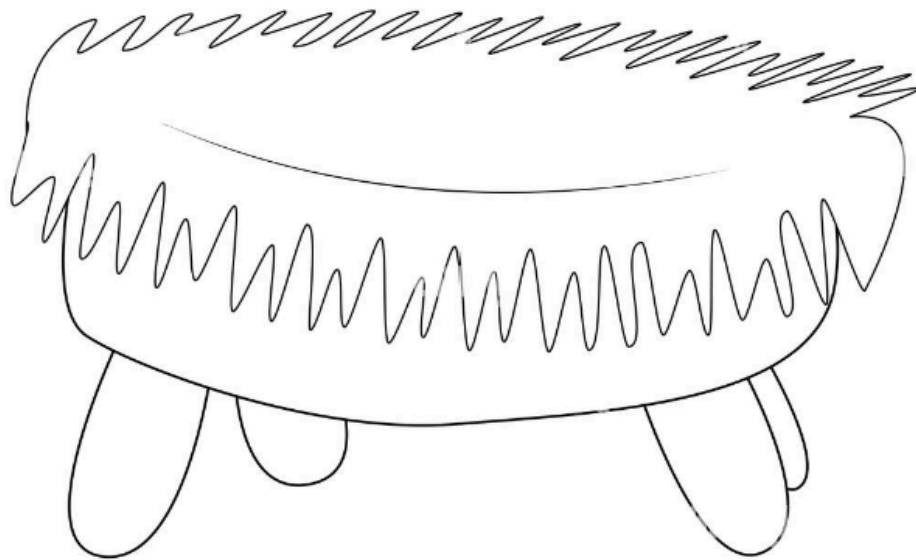
Provate a guardare gli amici dei vostri figli con uno sguardo più genitoriale e soprattutto amorevole. Come il vostro atteggiamento cambia nei loro confronti? Potreste iniziare a pregare per un periodo per uno o più amici specifici dei vostri figli.

Impegni nel quotidiano (Coppie senza figli)

Provate a sperimentare una genitorialità di comunità: prendetevi a cuore un gruppo di persone, volontari o giovani della parrocchia e date la vostra disponibilità per aiutarli o accompagnarli (ad un camposcuola? nelle attività pratiche annuali dell'associazione?) Vivete una genitorialità aperta che si prende cura del mondo e di tutti i Figli di Dio e pregate per queste persone finchè dura il vostro servizio.

“Percorso e Materiale per incontri Gruppi famiglie”

ALLEGATO 1



«Qui c'è una culla vuota. La possiamo guardare. Può essere simbolo di speranza, perché verrà il Bambino; può essere un oggetto da museo: vuota tutta la vita. Se, il nostro cuore è una culla, dobbiamo chiederci: «Come è il mio cuore? È vuoto, sempre vuoto. Ma è aperto per ricevere continuamente vita e dare vita, per ricevere ed essere fecondo o sarà un cuore conservato come oggetto di museo che mai è stato aperto alla vita e a dare la vita?»».

«Vi suggerisco di guardare questa culla vuota, di guardare la possibilità che ognuno di noi possa rimanere sterile sia fisicamente che spiritualmente, e dire, come la Chiesa dice: “Vieni Signore, riempi la culla. Riempi il nostro cuore e spingici a dare vita, a essere fecondi”»

Papa Francesco